Sabato 14 Novembre 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 273.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La stampa clericale scopre il gioco

Corrispondenti romani di solito bene informati, assicurano che il cardinale Rampolla non voleva che le due lettere, del Pontefice a Menelik e di questi al Pontefice, venissero pubblicate.

L'accorto porporato, che conosce bene i suoi polli, cioè i suoi giornalisti, con i quali è più a contatto, temeva che questa turba settaria avrebbe così fattamente cancaneggiato sui due documenti, e specialmente su quello del Papa, che l'insuccesso del Macario avrebbe avuto un rilievo maggiore.

E infatti è stato proprio come il Rampolla temeva.

I clericali, non solamente menano un irriverente scalpore sulla lettera papale esaltandone smodatamente la dolcezza cristiana, quasi che questo non debba essere l'ufficio del Vicario di Cristo in terra, e quasi che ogni atto del Pontefice, anche se fatto a scopo politico, dovesse farsi a furia d'ingiurie e di minaccie; non solamente tentano di sciupare il nobile atto di Leone XIII; ma assumono le difese di Menelik, sostenendo che questo barbaro avrebbe liberato i prigionieri se non fosse sopraggiunta la cattura della nave olandese.

La speciosità di tale ragione salta agli occhi di ogni onest'uomo, e fa pensare che il Negus — mentre il Governo italiano cercava la pace — non cercasse invece che un pretesto per renderla vana.

Ma ai clericali è convenuto piuttosto incolpare il Governo italiano, che dichiarare il completo insuccesso loro; piuttosto non rilevare l'indegna risposta del Negus al Pontefice, che notare il triste ricatto che il Negus — cui stanno a cuore più le armi che i soldati italiani — ha meditato ai danni dell'Italia con i poveri prigionieri.

Or supponete voi che razza di putiferio avrebbero fatto i clericali se l'alta iniziativa del Papa avesse avuto un risultato felice?

E si osa sostenere ancora che la missione non avesse un significato politico?

Un giudizio del "Times,, sulla lettera di Menelik

Telegrafano da Londra, 12:

« Il *Times* giudica la lettera di Menelik al Papa, abilissima.

« Certamente — osserva il giornale — essa non è uno spontaneo prodotto del re abissino; e dimostra che continuano ad agire in Abissinia influenze l'opera delle quali tende a colpire la triplice distaccandone l'Italia.

« Il Governo italiano trovasi in difficilissima posizione. La sorte dei prigionieri, l'insidioso carattere dell'intervento del Papa, gli intrighi russi e francesi, costituiscono altrettante difficoltà, aggravate dalla sua alleanza coi radicali, la cui simpatia per la Francia tende a trascinare l'Italia fuori di una via di onorevole indipendenza.

« L'Italia però — osserva il *Times* — tiene nelle sue mani una carta importantissima e decisiva: quella del rinnovamento della triplice, la quale certo influirà potentemente sulla sorte di alcune Potenze europee. »

Quest'ultima parte dell'articolo del *Times* è così annotata dalla *Tribuna*:

« Il *Times* ha espresso altre volte la sua credenza che il trattato della Triplice non debba essere rinnovato che nel maggio p. v. Qui in Italia si crede che la rinnovazione sia già avvenuta. »

AFRICA

L'AUT AUT.

Telegrafano da Roma ad un giornale ministeriale:

« La questione africana continua ad attirare l'attenzione generale, e corrono voci disparatissime.

« In alcune sfere ufficiali si afferma — non so però con quanta base — che il Governo intenda preparare il paese all'abbandono dell'Africa. Si aggiunge che si è discusso in proposito a lungo fra i ministri competenti. La questione sarebbe posta chiaramente, e se il progetto dell'abbandono trionfasse, poco importerebbe al Governo se le trattative per la pace col Negus riescano o no.

« Appena conosciuto l'esito di tali trattative, il Governo porterebbe la questione dell'Africa non davanti alla Camera, ma davanti agli elettori; sicchè le elezioni generali avrebbero luogo in primavera, e si farebbero sulla seguente piattaforma: O abbandono completo dell'Eritrea, o 60 milioni di nuove tasse per poterla conservare. »

Fortificazioni.

Roma 13 — Il generale Baldissera è sempre ai confini della colonia, dirigendo personalmente gli ultimi lavori necessarii.

La vigilanza oltre il Mareb è attivissima, perchè da qualche tempo sono notati movimenti di grossi drappelli scioani.

Le fortificazioni nella colonia vennero completamente ultimate; quelle avanzate furono armate con cannoni tolti ai forti prossimi a Massaua, e che saranno sostituiti a misura che arriveranno dall'Italia.

Il rapporto del padre Macario.

Roma 13 — L'*Osservatore Romano* pubblica il rapporto di monsignor Macario al Papa, con i particolari intorno al suo viaggio e alla sua missione.

Monsignor Macario descrive le difficoltà del viaggio, le accoglienze avute dal Negus, ed afferma che il Negus gli aveva promessa la liberazione di tutti i prigionieri, fatta eccezione degli ufficiali, ma che, avuta poi notizia della cattura del *Doelwyk*, gli dichiarò essere dover suo di tenere in sospeso la promessa fatta.

Il cardinale Ferrari visita il Re e la Regina

Si ha da Milano, 12:

« Un fatto inaspettato. Oggi alle 13.15 il cardinale arcivescovo Andrea Ferrari in pompa cardinalizia e nella propria carrozza di gala, accompagnato dal proprio segretario, è uscito dal Seminario di Monza ove era andato — così almeno appariva — per gli esercizi spirituali dei seminaristi — e s'è recato alla Villa Reale, ove è stato ricevuto con tutti gli onori stabiliti per un principe della Chiesa. Il conte Giannotti, il generale Casati, il marchese Scotti, l'hanno accompagnato di sopra, e il campione dell'intransigenza vaticana è stato introdotto dal Re, col quale s'è intrattenuto in privato colloquio dalle 13.15 alle 14.45.

La *Lega Lombarda*, organo clericale, suppone il cardinale latore di importanti comunicazioni del Vaticano.

Bisogna notare che ieri giunse a Monza, e vi restò ospite del Re, il ministro Visconti Venosta.

Il cardinale visitò anche la Regina e le principesse ».

Telegrafano da Roma:

« Ha fatto grande impressione in tutti i circoli politici la notizia qui giunta della visita ai Sovrani a Monza del cardinale Ferrari. A questa visita si dà una importanza politica, e pare che si connetta con la liberazione dei prigionieri e con la missione Macario: questi avrebbe avuto incarico di riferire al Re certi desideri di Menelik, e di questa incombenza il Rampolla avrebbe incaricato il cardinale Ferrari ».

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

« Notizie da Milano confermano in modo indiscutibile che Visconti Venosta si trovava a Monza durante il colloquio del cardinale Ferrari col Re.

Molti giornalisti, recatisi alla Consulta, ebbero in risposta che Visconti Venosta era a Roma, ma non poteva ricevere.

Questa risposta aumenta la serietà della notizia che Visconti Venosta era a Monza. Anche l'*Agenzia Italiana* conferma che il *ministro degli esteri* era a Monza ».

La clericale *Lega Lombarda* scrive a proposito di questa visita:

« Sua Eminenza ci tenne a ripeterci che la sua visita, mentre soddisfaceva ad un suo desiderio personale, era in *perfetta armonia colle istruzioni avute* dal Vaticano ».

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

TRIESTE PER LA "LEGA NAZIONALE,,

Da una nota compilata dalla Direzione del gruppo di Trieste della « Lega Nazionale », risulta che, per canoni, elargizioni spontanee e feste, nella cassa del gruppo, nei primi nove mesi di quest'anno, e cioè dal primo gennaio al 31 ottobre p. p. entrò la cospicua somma di corone 34,023.02 *(lire 42,528.77)*.

Se si tien conto dei bilanci generali della « Lega Nazionale » degli anni scorsi, apparisce che il solo gruppo di Trieste dà alla « Lega » tanto quanto tutti gli altri gruppi della regione Giulia e del Trentino presi insieme.

I risultati sono confortanti, e fanno sperare che il progressivo sviluppo delle entrate del gruppo di Trieste non s'arresterà, tanto più mentre più viva nel territorio triestino e nel limitrofo Friuli ferve l'opera della propaganda slava tendente a sottrarre quelle terre alla legittima signoria della cultura e del pensiero italiano.

Vittorie italiane nel Trentino

Mercoledì si compierono le elezioni suppletorie dei deputati alla Dieta, nei collegi delle città e borgate di Trento, Rovereto, Riva, Alà, Arco, Levico, Mori, Pergine, Borgo, Mezzolombardo, Cles, Fondo, Lavis e Cavalese. Riuscirono eletti tutti i proposti dal Comitato nazionale, signori dott. Brugnara, dott. De Pretis, barone Malfatti, dott. Canella, dott. Capraro e dott. Lorenzoni.

In tal guisa sono riusciti alla quasi unanimità tutti i 18 candidati astensionisti del Comitato nazionale trentino.

Un bell'articolo di Castelar

Il giornale *La Publicidad* di Barcellona pubblica uno splendido articolo di Emilio Castelar, il grande scrittore spagnuolo, sulle nozze del principe di Napoli con la principessa Elena di Montenegro.

L'immaginoso prosatore castigliano comincia col constatare che i due più importanti avvenimenti politici dell'ultima quindicina d'ottobre furono la rinunzia di Lord Rosebery alla dignità tanto alta e tanto meritata di capo del partito liberale inglese, e la cerimonia tanto poetica e commovente del matrimonio tra un principe italiano d'origine quasi francese, come tutti i Savoia, con una leggiadra principessa slava, d'origine quasi asiatica, come tutti gli slavi.

L'illustre statista si compiace quindi di questa unione, perchè crede che servirà a rendere, secondo i dettami della fisiologia moderna, più forte e robusta la discendenza dei Re di Sardegna, liberatori d'Italia.

Poscia, dopo una splendida evocazione all'Italia, ch'egli chiama « nostra madre amatissima » e « nostra musa immortale, madre e musa del mondo latino e della sua gente », e dopo d'aver inneggiato alla unità italiana « tanto indispensabile all'Europa quanto è indispensabile all'Europa democratica e liberale la repubblica di Francia », dice che tutti i democratici spagnuoli non dimenticano che il bene e la prosperità dell'illustre popolo, su cui regnano i Savoia, è bene e prosperità di tutto il mondo latino, « poichè, opponendosi alle conquiste dell'Austria e alla teocrazia di Roma, ai barbari di Napoli e ai tirannelli di Parma, Modena e Toscana, i Savoia sono stati i fattori essenziali del progresso umano e della libertà universale ».

Ricorda quindi come il Montenegro sia stato e sia ancora, con le sue montagne inaccessibili e con il valore indomabile dei suoi figli, una barriera infrangibile contro la barbarie turca.

Infine, dopo aver con una sintesi poetica meravigliosa descritta la partenza da Antivari, le cerimonie di Bari e di Roma, conclude:

« Dio faccia molto felici i due sposi, poichè nessuno può dimenticare che essi sono i continuatori di una dinastia liberale, alla cui fermezza e al cui coraggio dobbiamo l'indipendenza, la libertà e l'unità d'Italia.

« Questo matrimonio, se non ha alcun significato politico, servirà a stringere le continue simpatie che nascono tra l'Italia e la Russia, e forse potrà accelerare la conclusione di quel trattato di pace tra gli abissini e gli italiani che libererà gli infelici prigionieri del Negus ».

Le principali flotte del mondo

Sotto forma di documento parlamentare è stata pubblicata in Inghilterra una statistica della forza delle flotte delle principali potenze navali del mondo, cioè Gran Bretagna, Francia, Russia, Germania, Italia, Stati Uniti di America. Ecco le cifre:

Gran Brettagna.

Navi costruite: corazzate 45; incrociatori corazzati 18, incrociatori protetti 87, incrociatori non protetti 16, navi per la difesa delle coste 15, bastimenti speciali (trasporti, ecc.) 3, torpediniere di alto mare 35, caccia-torpediniere *(torpedo-boat destroyers)* 42, torpediniere 101; Totale 362. *Navi in costruzione:* corazzate 12, incrociatori protetti 29, caccia-torpediniere 48: totale 89. Totale generale 451.

Francia.

Navi costruite: corazzate 29, incrociatori corazzati 9, incrociatori protetti 23, incrociatori non protetti 20, navi per la difesa delle coste 14, bastimenti speciali 1, torpediniere di alto mare 13, torpediniere 211: totale 320. *Navi in costruzione:* corazzate 6, incrociatori corazzati 1, incrociatori protetti 14, torpediniere di alto mare 3, torpediniere 9: totale 33. Totale generale 353.

Russia.

Navi costruite: corazzate 10, incrociatori corazzati 9, incrociatori protetti 2, incrociatori non protetti 3, navi per la difesa delle coste 12, bastimenti speciali 4, torpediniere d'alto mare 16, caccia-torpediniere 5, torpediniere 152: totale 213. *Navi in costruzione:* corazzate 8, incrociatori corazzati 2, incrociatori protetti 3, navi per la difesa delle coste 4, bastimenti speciali 1, torpediniere di alto mare 1, torpediniere 20: totale 39. Totale generale 252.

Germania.

Navi costruite: corazzate 21, incrociatori protetti 7, incrociatori non protetti 22, navi per la difesa delle coste 11, bastimenti speciali 1, torpediniere d'alto mare 5, torpediniere 105; totale 172. *Navi in costruzione:* corazzate 3, incrociatori corazzati 1, incrociatori protetti 6, torpediniere 9: totale 19. Totale generale 191.

Italia.

Navi costruite: corazzate 13, incrociatori corazzati 1, incrociatori protetti 15, incrociatori non protetti 1, bastimenti speciali 2, torpediniere d'alto mare 15, torpediniere 140: totale 187. *Navi in costruzione:* corazzate 2, incrociatori corazzati 5, incrociatori protetti 1, torpediniere d'alto mare 3, caccia-torpediniere 1, torpediniere 1: totale 13. Totale generale 200.

Stati Uniti d'America.

Navi costruite: corazzate 5, incrociatori protetti 13, incrociatori non protetti 10, navi per la difesa delle coste 10, torpediniere di alto mare 2, torpediniere 3: totale 52. *Navi in costruzione:* corazzate 6, torpediniere 19: totale 25. Totale generale 77.

La vita nell'Argentina

Capitale e provincia. — Come nasce una città — Negozi e osterie — Impieghi pubblici — I divertimenti nelle piccole città argentine.

Chi ha esperienza di viaggi saprà benissimo che, per conoscere le particolarità d'un paese, non basta visitare la capitale. Oggidì tutte le grandi città più o meno si rassomigliano; hanno preso tutte una certa vernice cosmopolita. I luoghi di provincia invece conservano molto più a lungo i loro costumi caratteristici ed offrono più vasto campo all'osservazione.

La medesima cosa avviene anche nell'Argentina. Mentre Buenos-Ayres, coi suoi 600.000 abitanti non differisce gran che dalle nostre capitali, le città dell'interno sono affatto diverse dalle nostre, e l'europeo che le visita per la prima volta, ha occasione di osservarvi molte cose per lui nuove e strane.

Già la informazione di una di queste cittadette argentine è per l'europeo avvezzo a trovarsi in una città o in un villaggio bell'e fatto, uno spettacolo altamente interessante.

Noi vediamo sorgere sotto i nostri occhi le case, aggruppate in un dato ordine intorno ad una *facienda* solitaria, o ad una stazione isolata. In un dato ordine, è l'espressione esatta, poichè tutte le città americane sono disposte secondo il disegno semplice e pratico di una scacchiera. Tutte le strade si tagliano ad angolo retto alla medesima distanza, e vanno tutte da nord a sud o da est ad ovest.

Queste isole quadrate di case, tutte eguali, si chiamano nell'America spagnuola *manzanas*.

Per ottenere una piazza, si lascia libero lo spazio di una o parecchie isole di case. Essendo la calce carissima, le case sono per lo più senza cemento e senza intonaco, cioè che dà loro il brutto aspetto di un ammasso di rovine. Neppure le strade sono lastricate, perchè anche le pietre sono rare.

Intorno alla *plaza* stanno quasi tutti gli uffici pubblici, il palazzo municipale, l'ufficio postale, il tribunale, la polizia, la chiesa, la scuola e così via. Ad eccezione di questi due ultimi, tutti gli altri sono di solito riuniti in un edificio solo, che chiamano *Municipalidad*. Anche i principali edifici privati, negozi, caffè, alberghi si aggruppano intorno alla *plaza*.

I negozi argentini meritano una descrizione speciale. L'*almacen* delle città della Pampa è una specie di bazar, dove si trova qualunque genere di cose; dall'inevitabile bicchierino di acquavite ai vestiti fatti, dal sale e dal pepe al pianoforte. Un magazzino di questa sorte occupa talvolta tutto il pianterreno di un'isola di case. I prezzi poi sono enormi addirittura, perchè, specialmente nei luoghi più piccoli, non esiste concorrenza. I proprietari di questi grandi magazzini sono per tale ragione i soli compratori di tutte le merci portate in città dai pastori o dai contadini: pelli, lana, grani; anzi in certi luoghi si esercita tra i negozianti e i contadini un vero commercio di scambio.

Negozi più piccoli non potrebbero reggere, perchè renderebbero troppo poco; e una città che da noi alimenterebbe cento negozi, all'Argentina conta appena cinque o sei di questi magazzini.

Quello che stupisce il forestiero è la sovrabbondanza dei locali pubblici, osterie, caffè, trattorie. E non ce n'è uno che non faccia buoni affari.

E' incredibile la quantità di alcool che si consuma in questo paese; dove il sole dei tropici dovrebbe dare abbastanza calore al sangue senza bisogno di bevande spiritose.

Ma un operaio, che ha lavorato tutta la settimana, o un contadino che viene in città una volta al mese, si crederebbe derogare dalla propria dignità, se non facesse, nel giorno di festa, il giro di tutte le osterie e non consumasse fino all'ultimo centesimo.

Il vino non è solo a far vuotare le tasche; il gioco e le donne ci hanno la loro buona parte.

Del resto però, nelle piccole città argentine la vita non è cattiva. La miseria vi si conosce appena; chi ha un po' di voglia di lavorare trova da vivere. La popolazione è straordinariamente mista; si trovano più nazionali in una cittadetta dell'Argentina che nelle nostre capitali. Gli italiani sono in maggior numero, poi vengono gli spagnoli, i francesi, gli inglesi, gli svizzeri, i tedeschi. In generale vivono tutti in buonissimo accordo, e cercano anzi, per quanto possibile, di far scomparire le differenze di nazionalità e di diventare tutti argentini.

E' straordinario l'orgoglio di razza nella gente del luogo e specialmente nei giovani, i quali non hanno un'idea della coltura degli altri paesi. Agli argentini soltanto sono riservate le cariche pubbliche; basta saper leggere e scrivere e aver qualche piccola protezione, perchè non manchi un buon impiego ben pagato e senza soverchie fatiche.

Il numero degli impiegati che ingombrano gli uffici è inverosimile addirittura; in quanto alla qualità poi la cosa è diversa.

E per conquistare uno di questi posti gli aspiranti lottano col revolver e col coltello alla mano.

Astrazion fatta da questi privilegi che si vogliono conservare a qualunque costo, gli argentini accordano agli stranieri larghissima ospitalità. Per chi si accontenta del poco, in questi luoghi non istà male. Il vivere è carissimo, ma i guadagni sono proporzionati, e i

divertimenti non mancano. Tutte le feste la banda suona sulla piazza, e le belle creole vanno a passeggiarvi mentre i giovanotti del paese cavalcano in su e in giù per ammirarle.

Il carnevale, gli anniversari di lieti avvenimenti, i giorni di elezione, offrono una favorevole occasione per organizzare delle feste. Nelle solenni occasioni poi, la sala del municipio si trasforma in sala da ballo, ove accorre l'*élite* del paese; che però è ben poco aristocratica, perchè in generale la popolazione indigena di queste città argentine si compone di gente molto bassa; gli emigranti non sono certo il fiore della società europea, e le persone di condizione più elevata vivono ritiratissime, appunto per non venir a contatto con la plebe che formicola dappertutto.

Z.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1401). Antonio Patriarca d'Aquileja loca la Gastaldia della Carnia ad Alemanno de' Medici, *con gli affitti, redditi, ecc.*, per la somma di 1700 ducati d'oro buono e di giusto peso.

×

Un pensiero al giorno.

Un popolo di dubitosi sarà presto un popolo di tremanti. (*Jules Simon*).

×

Cognizioni utili.

Pregiudizi sull'alimentazione.

Si *sente molte volte dire* che « il pane fa sangue ». No: il pane, come tutti i farinacei, fa adipe; e quindi quelli che hanno tendenza ad ingrassare devono mangiarne poco. Il sangue è prodotto da una buona alimentazione di carni, uova, latte, vino, ecc. Per i sanguigni poi è indicata la dieta vegetale e l'astinenza dal vino.

×

La sfinge. Sciarada.

Stimolato dal *primiero*
L'uom capace è d'ogni eccesso,
'Ei arriva infin per esso
Ogni legge a violar.
Odo il musico valente
Cantar l'*altro* in dolce suono;
Odo il *terzo* in fiero tono
Dir l'avaro ai poveri.
Del meschin che *intier* diviene
Quanto barbara è la sorte!
Con più strazio in lui la morte
Non potera incrudelir.

Spiegazione del monoverbo precedente.
CONTRADE (con *tra* de).

×

Per finire.

Nell'Ufficio di un giornale clericale si parla della lettera di Menelik al Papa.

— Eh! la *forma* è dolce ...
— Ma la sostanza è.... amarina!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Varia.

Pordenone, 12 novembre.

(*a. guizzi*). Essendomi in questi giorni dovuto assentare più volte da Pordenone, non ho potuto tenervi informato di quel poco, pochissimo di notevole, che avvenne in questo frattempo.

Della Società operaia ho parlato nella mia ultima. C'è chi spera che dopo le elezioni di domenica, le quali, in seguito ad un accordo, portarono nuovamente in Consiglio quindici membri della passata amministrazione, le crisi periodiche cui ci avevano abituati, *non* si rinnoveranno più. Chi vivrà vedrà.

Certo così dovrebbe essere, se l'amore per l'*utile* istituzione da cui tutti si dicono animati prima delle elezioni, persistesse anche dopo. Qualunque sia la Presidenza che sta per sortire, il suo programma mi par nettamente tracciato.

Serietà di propositi; bando alle piccole o meschine bizze dovute ad ambizioncelle non appagate; lavoro specialmente intento a salvare e assicurare l'avvenire, giovandosi a ciò di tutta l'autorità che può avere e valendosi della bontà della causa per persuadere tutti della suprema necessità di modificare lo statuto.

***

Un'altra Società d'indole assai simpatica, sorta da tre anni, ha attraversato o sta ancora attraversando una piccola crisi, la Società filarmonica.

Forse fino ad ora non tutto procedette e procede con intera soddisfazione dei soci.

Qualche lagno, anche ragionevole, non ascoltato, indispose taluni verso l'istituzione, che era stata salutata al suo nascere con tanta benevolenza, come quella che colmava un vuoto realmente sentito dal paese.

Probabilmente, la crisi, più che altro finanziaria, verrà superata; bisogna però, se si vuol dare più stabile assetto alla Società, che si faccia il possibile perchè il malumore che serpeggia non aumenti, ciò che si può ottenere dando ascolto qualche volta anche alle voci che non riescono del tutto gradevoli, quando queste *si facciano* udire *a fin di bene*, e non giudicando a priori nemici della Società tutti quelli che non giurano su di un verbo stabilito.

***

Ieri il nostro Sindaco, l'egregio avv. dott. Antonio Querini, si è unito in matrimonio con la gentilissima signorina Matilde Salice, figlia all'ing. Luigi. Auguri *sinceri* di *perfetta felicità*.

***

Come avete annunciato, morì ieri il prof. Pietro Nigra, ispettore scolastico del Circondario.

Conoscitore profondo della scuola e dei suoi ordinamenti, funzionario attivo e scrupoloso, carattere dolcissimo, nei tre anni dacchè stava con noi, s'era meritamente acquistato la stima generale e l'affetto dei maestri.

Patriota provato, cittadino integerrimo, padre esemplare, lascia di sè il miglior ricordo, e la sua fine immatura fece la più compassionevole e dolorosa impressione nella cittadinanza, e ai maestri che l'ebbero per affabile e affettuoso superiore.

Alla desolata signora e ai poveri figli, condoglianze profondamente sentite.

I funerali ebbero luogo oggi alle 4 e riuscirono una espressione vera della stima professata all'estinto. La miglior parte del paese seguiva la bara. Molte maestre e maestri del Circondario vennero *appositamente*.

Da Udine, a rappresentare il r. Provveditore e gli ispettori della Provincia, venne l'egregio ispettore Venturini; la Società magistrale era rapprappresentata dai signori Alatere e Bruni. Belle corone offerte dai maestri, e una dal Provveditore e dagli ispettori, ornavano il carro funebre. Sulla bara dissero sentite parole il signor Domenico Veroi, assessore comunale rappresentante il Municipio, l'ispettore Venturini, il maestro Alatere, il direttore Baldissera, e il maestro Padernelli di Prata.

Una nobile iniziativa.

S. Daniele, 13 novembre.

E' certo quella della Società operaia sandanielese, che volle portare in mezzo al pubblico una delle più *gravi questioni* di questa fine di secolo, la questione dell'emigrazione temporanea, per tentare una prima e più urgente soluzione di essa. La riunione ebbe luogo nella sala teatrale, gentilmente concessa dal signor Ippolito Biasutti, proprietario della trattoria « Al Friuli ».

Intervennero circa 150 persone, la maggior parte operai, e qualche contadino.

La Società operaia veramente aveva diramato numerosi inviti, ma inutilmente, perchè una prevenzione, che si potrebbe anche con parola *propria* chiamare *paura*, fu più forte dell'invito, e molti, passando sopra all'importanza dell'argomento trattato, se ne stettero mogi mogi a casa aspettando non senza ansia qualcosa di simile alla rivoluzione.

E che diavolo c'era nella sala teatrale? Parlava il signor Annibale Cignolini! Ecco spiegato tutto! O non si doveva star lontani?

La riunione di ieri sera fu veramente geniale. Perchè non fu delle solite discorse: parla uno per un'ora, gli altri si dan l'aria di stare attenti, alla fine applaudono, ed è bell'e finita. Cose che lasciano il tempo che trovano.

Prima invece parlò il Cignolini sull'emigrazione *temporanea*, ponendo la questione ne' suoi punti fondamentali e accennando come la vera soluzione di essa stia nell'istituzione della Camera di lavoro friulana; parole di encomio tributò alla Società operaia generale di M. S. di Udine, che prima tale questione prese in considerazione, augurandosi, tra l'approvazione generale, che continuando nella solerzia fin qui dimostrata, si occupi con alacrità perchè la *Camera di lavoro sia presto un fatto* compiuto. Trattò quindi delle condizioni dei braccianti che emigrano all'estero.

Dipendenti ciecamente dai cosidetti *padroni*, veri negrieri nostrani, s'affidano ad essi interamente lasciandosi condur via senza sapere dove, per qual lavoro, con qual trattamento, senza nessuna garanzia, senza pur un documento qualsiasi mercè il quale possano costringere quei tirannelli a mantenere la parola data e sborsare la somma pattuita, prezzo di inaudite fatiche lungo due terzi dell'anno.

La *nostra opera, continuò l'oratore*, dove certo tendere a sopprimere queste feroci sanguisughe, e non v'è dubbio che ciò avverrà con l'istituzione della Camera di lavoro. Ma, per intanto, questo *padrone* è per i braccianti un male necessario, che essi son costretti ad accettare per isfuggire a mali peggiori. E noi, pur mirando sempre al nostro scopo, dobbiamo per ora tentare qualche provvedimento di immediata attuazione.

Quattro sarebbero, secondo l'oratore, questi provvedimenti di immediata attuazione, che noi brevemente riassumiamo, desiderosi che sieno presi in considerazione anche dai lettori, e ponderati, lieti se su queste stesse colonne — se il Direttore, come non dubitiamo, lo vorrà concedere — iniziassero una discussione feconda certamente di provvide conclusioni.

I. Ogni emigrante dovrebbe stringere un contratto legale col proprio *padrone*, nel quale sieno fissati tutti quei patti che gli garantiscano la mercede stabilita e un trattamento umano.

II. Nelle località estere e per quei braccianti ai quali riesce più facile (per esempio, a coloro che lavorano nelle fornaci: i cosidetti *privilegi*), fare in modo che una data quantità di lavoro (un milione di mattoni, poniamo) sia assunta da un certo numero di emigranti stretti in società fra loro, rinunciando così affatto alla mediazione terribile del *padrone*. Notiamo che il *padrone* guadagna, *senza far nulla*, perfino 10, 12 mila lire, in una stagione. Le prime spese sarebbero antecipate da un istituto filantropico, e crediamo che, ponendovi *un po'* di buona *volontà*, ciò non dovrebbe riuscire difficile. E' tempo di proteggere e beneficare anche coloro che lavorano e stentano la vita. E' certissimo che quel centinaio di braccianti messi così in condizione di riscuotere intero il frutto delle loro fatiche, non mancherebbero di rimborsare, e ben volentieri, ogni antecipazione. L'anno successivo provvederebbero da sè. E' questo un provvedimento che noi preghiamo caldamente le Società operaie dell'alto Friuli di prendere in seria considerazione e di voler tentare di dargli attuazione. Basterebbe per quest'anno un solo esempio. In breve noi vedremmo i nostri braccianti partire e guadagnarsi il pane, *senza bisogno di speculatori*.

III. All'estero più che in Italia vi sono Camere di lavoro o istituzioni analoghe che proteggono tutti i *lavoratori*. Cercare, dunque, di mettere i nostri braccianti sotto la protezione di esse.

IV. I consolati dovranno pur servire a qualcosa. Invitarli quindi a curarsi un po' più della vita dei connazionali; a verificare almeno scrupolosamente che non sia violata la legge sul lavoro dei fanciulli.

Questi i provvedimenti escogitati dall'oratore come immediatamente attuabili.

Terminato il suo dire, invitò chi voleva prendervi parte, alla discussione, per venire subito a qualcosa di concreto. Il pubblico si mostrò volonteroso ed assistette con molta attenzione anche alla discussione, alla quale presero parte l'ingegner Bortoluzzi, i signori Emanuele ed Arnaldo Corradini, il sig. Fabris, il sig. Zamban, ed altri che non ricordiamo bene.

Fu votato un plauso alla Società operaia e fu dato incarico ad essa di diramare per tutto il Mandamento una circolare che informi della riunione di ieri sera, esponga i punti fondamentali della questione, proponga i quattro provvedimenti *riferiti*, meglio *delineandoli*, e inviti ad una più numerosa assemblea nella quale saranno elette le persone per l'esecuzione delle deliberazioni che vi si prenderanno.

Un' ultima constatazione. La forza pubblica era al completo.

Piacque grandemente l'ing. Bortoluzzi che deplorò l'assenza di molti, che stettero lontani per quell'elevato senso... di *paura*, di cui sopra; e notò come il sig. Annibale Cignolini nel suo discorso abbia detto cose assennate in forma temperatissima, distruggendo così la stupida, *maligna, falsissima opinione*, che di lui avevano divulgato alcuni detrattori.

Homunculus.

L'avviso di un burlone. Da Fagagna ci mandano copia del seguente avviso che fu affisso manoscritto sulla porta di un negoziante di quel paese:

« Fagagna, addì 11 novembre 1896.

La ditta sottoscritta da oggi in poi sospende la vendita a fido, invitando i debitori alla liquidazione entro il giorno 15 dicembre p. v. Trascorso detto giorno sarà presentato tutto in giudizio.

Avviso severo.

A quelli che per il 15 dicembre p. v. non potessero fare il saldo, ed affine di *risparmiare spese e disgusti*, si prega a procurare in tempo utile domanda di prestito al locale Comitato Parrocchiale, che questo, come si spera, trovandosi in buoni rapporti colla distinta Banca Cattolica, nulla trascurerà per il bene, aiutando il prossimo secondo la Religione.

Con osservanza.

L. Serafini e f. »

Per la pulizia. A Venezia fu l'altra mattina arrestato certo Zamban Osvaldo d'anni 26, da Budoià, lavorante presso la fabbrica saponi del signor Salviati, per furto di chilogrammi 29 di sapone in danno del suo padrone.

UDINE

(La Città e il Comune)

Tiro a segno. Domani dalle 8 alle 9 e mezza, tiro preparatorio e lezioni prima e seconda.

Società operaia generale. Domani alle ore 11 ant., nei locali della Società, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Scuola e famiglia. Domani alle ore 10 ant. avrà luogo, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, l'assemblea generale degli azionisti.

Società Croce Rossa. Questa sera alle ore 8, ha luogo la riunione del Sottocomitato di sezione di Udine per il preventivo 1897.

I signori Sindaci della Provincia sono vivamente pregati di voler inviare con sollecitudine al presidente del Sottocomitato di sezione della Croce Rossa in Udine, le domande delle famiglie povere di militari morti nell'ultima campagna d'Africa, allo scopo di poterle di poi spedire al Comitato centrale di Roma per il conseguimento del sussidio deliberato dall'Associazione.

Le richieste non documentate non potranno venir prese in considerazione.

Congresso delle Opere Pie. Lunedì e martedì 9 e 10 corr. a Genova si tenne il Congresso delle Opere Pie. Alle discussioni prese parte anche il nob. Nicolò Mantica, rappresentante il nostro Monte di Pietà.

Per gli aspiranti segretari comunali. L'on. Aguglia ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro dell'Interno per sapere se egli intende di fissare sollecitamente una nuova sessione di esami per il conferimento della patente di *segretario comunale*, allo scopo di non precludere ulteriormente a tanti giovani volonterosi la via per conseguire quei diversi *uffici* pubblici e privati per i quali essa patente costituisce un documento utile e necessario.

Il monumento a Garibaldi in Rovigo. Domani sarà inaugurato a Rovigo il monumento equestre a Giuseppe Garibaldi, una insigne opera d'arte di Ettore Ferrari.

Il monumento rappresenta l'eroe alla difesa di Roma nel 1849.

Garibaldi è a cavallo, ed è in bronzo; veste lo storico mantello drappeggiato artisticamente, e porta il cappello alla calabrese, una delle sue caratteristiche.

Egli è forte in arcione e posa marzialmente con naturalezza, sale un pendio seminato di frammenti portativi dallo scoppio di una mina; scruta l'orizzonte in cerca del nemico, non curando le asperità del cammino.

Il basamento, in granito di Baveno, di forma parallelopipedo, è decorato con quattro targhe, che portano emblemi ricordanti le quattro principali epoche di Garibaldi: Montevideo, Roma, Sicilia e Napoli, Digione.

Il dado bugnato, ha sulle quattro superficie altrettante targhe in mezzo alle quali sono incise le epigrafi.

Il basamento misura in altezza m. 4.40 e la statua 4.40, totale altezza m. 8.80.

Alla solennità di domani nella patriotica Rovigo, anche il nostro giornale sarà rappresentato.

Società Reduci. Coloro fra i Veterani e Reduci che intendono di prender parte alla inaugurazione del monumento a Garibaldi in Rovigo, che avrà luogo domani 15 corrente, possono ritirare la tessera per il viaggio in ferrovia, presso la sede sociale.

Il ribasso accordato dalla Società Adriatica è del 50 per cento, anche a Veterani e Reduci isolati.

Un tabarro che può esser rivelatore. Ieri l'altro, ai funerali dell'ing. Rizzani, il signor Giovanni Minotti si trovava vicino ad uno dei portatori di torci, e si accorse che indossava un tabarro molto somigliante a quello che gli è stato rubato poco tempo fa. Interrogato quell'individuo sulla provenienza del tabarro disse di averlo comperato circa un mese fa da Regina Piutti, rivenditrice di vestiti usati, e di averle dato in pagamento lire 12.20.

Accertatosi il signor Minotti che il tabarro era proprio il suo, fece rapporto all'Ufficio di P. S., che chiamò tosto la Piutti, la quale dichiarò di averlo avuto per la vendita da un suo figlio di nome Giovanni, il quale le avrebbe detto di averlo ricevuto da altra persona per venderlo.

Il figlio della Piutti fu chiamato oggi in Ufficio di P. S. per essere sottoposto ad interrogatorio.

L'autorità di P. S. spera di essere sulla via per la scoperta dell'autore o autori del furto di denaro e oggetti preziosi a danno del Minotti, di cui abbiamo dato notizia nella cronaca di lunedì.

Speranze della patria... In Giardino Grande alle ore 3 pom. di ieri due ragazzi di circa 7 anni, uno dei quali allievo della classe seconda a San Domenico, stavano contendendosi il possesso d'un grosso bastone. Restato il bastone nelle mani d'uno dei ragazzi, questi misurò un fiero colpo all'altro, e fu proprio caso che non lo colpisse alla testa. L'altro si allontanò, e, raccolti da terra due grossi sassi, li scagliò all'avversario pure senza colpirlo.

A questa scena assistevano inerti, anzi divertendosi, parecchie persone, e se non capitavano in quel mentre due signori che s'intromisero fra i battaglieri marmocchi, la cosa avrebbe potuto avere una brutta fine, giacchè i due non intendevano assolutamente di smettere.

Chi godrà, fra i due litiganti, sarà la famiglia dello scolaro, che dovrà rifornirlo dei libri, i quali andarono tutti stracciati all'aria.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella *seconda quindicina di novembre*:

Lunedì 16 — Rizzi Italico e c., dif. avv. Della Schiava e Driussi; Pelizzon Sante, furto, dif. avv. Nardini; Ferrin Amabile, furto, dif. avv. Buttazzoni; Casarotti Rosa, diffamazione, dif. avv. Nardini.

Martedì 17 — De Clorico Leonardo, truffa; Appolonio Luigi, oltraggio con minacce; Costantini Giovanni, furto, dif. avv. Nardini; Cepparo Giovanni, lesione, dif. avv. Tavani.

Mercoledì 18 — Anzolini Angelina; Vidossi Giovanni; Balos Giuseppe; Azzano Giovanni; Passon Fabio e c.; Berton Giacomo, tutti per contrabbando; Gondolo Domenico, ingiurie, dif. avv. Colombatti; Pizzutti Saulle, *ingiurie*, dif. avv. de Thinelli; Costantini Maria, diffamazione, dif. avv. Pollis.

Giovedì 19 — Patusso Pietro, truffa; Menazzi Giovanni e c., truffa; Chiarandini Vincenzo, lesione, dif. avv. Franceschinis; Marini Cecilia, diffamazione, dif. avv. Bertacioli.

Venerdì 20 — Joan Giuseppe, furto, dif. avv. Della Schiava; Capistrani Leone, lesione, dif. avv. Cicconi; Amadio Luigi e c., arresto illegale e calunnia, dif. avv. Caratti.

Sabato 21 — Zanon Leonardo, lesioni; Salvioni *Ciro, oltraggio*, dif. avv. Bertacioli; Gorasso Giovanni, furto, dif. avv. Driussi.

Lunedì 23 — Radich Giovanni, oltraggio; Marin Pietro, furto; Ferro Antonio e c., furto; Offacio Giuseppe, truffa; Benati Luigi, truffa, dif. avv. Feruglio.

Martedì 24 — Stefanutti Antonio e c., lesione; Visintini Pietro, truffa; Foschia Pietro, furto, dif. avv. Gosetti; Perini Nicoletta, diffamazione, dif. avv. Forni.

Mercoledì 25 — Fadini Antonio, falsificazione punzoni; Mattassi Giacomo, oltraggio; Brocchiana Antonio, maltrattamenti, dif. avv. Baschiera.

Giovedì 26 — Giusti Antonio, appropriazione indebita; Variolo Giuseppe, id.; Tomada Antonietta, violazione segreto; Bassi Giacomo e c., furto, dif. avv. Levi.

Venerdì 27 — Bottò Raimondo e c., truffe; Gressani Costantino e c., maltrattamenti; Paolini Pietro, lesione, dif. avv. Driussi; Patroncini Francesco, lesione, dif. avv. Dalla Schiava.

Sabato 28 — Zorzini Elena; Cassutti Domenica e c.; Rucchi Michele; Gabriencig Teresa; Pesarini Pietro, contrabbando; Bello Gildo, truffe, dif. avv. Nimis.

Lunedì 30 — Bernardis Antonio; Vergolini Domenico; Beltrame Giacomo; Cicigoi Luigi, contrabbando; Patussi Pietro, furti e truffe, dif. avv. Forni.

Udienza 13 novembre.

Dabin Giuseppe fu Leonardo, da Cividale, detenuto, imputato di furto a danno di quel Comune, venne condannato a giorni 15 di reclusione, condonati per l'amnistia.

— Gremese Enrico di Giovanni d'anni 17, domestico, da Udine, detenuto; Del Negro Giovanni di Giovanni d'anni 15, da Udine, studente, e Rizzi Antonio fu Giuseppe d'anni 47, dei Rizzi di Colugna, *venditore di laterizi e calce in Udine*, via Savorgnana, messo comunale e procaccia postale rurale, erano imputati: il primo di furto qualificato continuato in danno di F. Cecchini, albergatore; il secondo di complicità in detto furto, ed il terzo di ricettazione dolosa. Il Tribunale condannò il Gremese a mesi 11 e giorni 17 di reclusione, e dichiarò non luogo a procedere in confronto degli altri due per non aver preso parte al fatto.

— Paolino Maria di Talmassons, imputata di furto qualificato in danno di Turco Maria, fu condannata a mesi 2 e giorni 16 di reclusione.

Teatro Minerva. Ammiratissime anche ieri a sera le proiezioni del *Cinematografo*, di alcune delle quali il numeroso pubblico chiese ed ottenne con insistenti battimani la ripetizione. Come dicemmo ieri, queste fotografie animate sono davvero una cosa sorprendente, ed i signori Cosnefroy e Filippi le presentano con una grande nitidezza e precisione anche nei più minuti particolari, negli accessori, nelle sfumature: gli spruzzi dell'acqua, la polvere sollevata di una strada, il fumo che esce dalla bocca di un fumatore, la spuma di un calice di sciampagna, sono resi con una verità che illude completamente.

Il *Cinematografo* sarà visibile ancora questa sera e domani a sera, con variate proiezioni: il pubblico vada al « Minerva » e ne sarà soddisfatto.

— Alla rappresentazione di ieri sera assistevano il deputato march. Torrigiani, il conte Vimercati, professore alla Scuola industriale di Firenze, ed il comm. Tesorone, direttore del Museo industriale di Napoli, i quali visitano oggi per incarico del Governo le fornaci della Società Veneta a Pasiano di Pordenone, che concorrono ai premi per la Ceramica.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e un quarto verrà rappresentato: *Makallè*, episodio storico contemporaneo della guerra in Africa, in 5 atti, replicato con grande successo per 20 sere a Roma e 25 a Milano. Chiuderà il trattenimento una farsa.

Grande Museo artistico-anatomico. E' arrivato in Giardino il grande Museo artistico anatomico, il quale verrà aperto quanto prima.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 15 novembre in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1. Marcia tedesca	Farback
2. Mazurka « Lina »	Mancini
3. Finale atto 4° « Il Trovatore »	Verdi
4. Waltzer « Ali bruciate »	Bussoni
5. Atto 4° « Il Cid »	Massenet
6. Polka « Favoletta »	Carabelli

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 37, del 4 novembre 1896 contiene:

I signori Scholl e Aschoff costituirono fra loro una società all'oggetto di acquistare ed esportare pelleria

— L'eredità di De Caneva Marianna fu Pietro, morta in Comeglians, fu accettata dal di lei marito Pittin Giacomo di Giuseppe da Comeglians, nell'interesse del minore di lui figlio Giuseppe.

— Melchior Andrea rende noto che nel giorno 15 dicembre 1896 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà il nuovo incanto e la nuova vendita per l'aumento del sesto dei beni immobili di pertinenza di Marchi Luigia fu Nicolò e consorti.

— Il Tribunale di Pordenone ha nominato il signor De Carli Luigi di Alessandro di Pordenone a curatore definitivo del fallimento Ongaro Giuseppe e Felice di Grizzo, in surrogazione del rinunciatario avv. Enea Ellero.

Il n. 38 del 7 novembre contiene:

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 8 in Topolò di Grimacco col reddito di lire 20.80.

Il n. 39 dell'11 novembre contiene:

— Il Comune di Caneva avvisa che, in seguito all'avvenuta diminuzione del sesto per l'appalto delle *malghe* comunali Forador, Fosse di Sarone e Sponda, nel giorno 19 corrente alle ore 9 ant. sarà tenuto un definitivo esperimento d'asta.

Ringraziamento. L'onorevole famiglia Rizzani, in memoria del compianto ed amatissimo suo capo ing. *Antonio*, offrì agli orfanelli dell'Istituto Tomadini lire 50.

La Direzione, riconoscente, ringrazia.

Idea nuova. Chi vuol evitare con certezza il pericolo di infezioni gravi, specie durante la stagione estiva, deve fare uso solo di acque riconosciute scientificamente pure. A tale *scopo risponde* benissimo l'acqua di Nocera Umbra.

Il professor Todaro ebbe a riconoscere nell'acqua di Nocera un'*azione potente* sul ricambio materiale, diuretica, e curativa nelle malattie delle vie urinarie.

Lire 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Per commissioni *F. Bisleri e C.*, Milano.

Per compiere il benessere, giornalmente bevete un bicchierino di Ferro-China-Bisleri. (80)

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Rizzani ing. Antonio: Gobessi Francesco lire 1, Pitacco ing. Luigi 1, Linda Valentino 1, Lotti Giov. Batt. 1, Franceschinis Pietro 1, Baletti Pietro 1, Seitz Giuseppe 1, Toso Valentino 1, Toso Giov. Batt. 1, Fantoni Pietro 1, Balisutti Pietro 1, Paolini Giacomo 1, Rizzi Giovanni 1, Ditta Carbonaro e Vuga 5, Lupieri avv. Carlo 1, Dormisch Francesco 1, Vuga Giov. Batt. 2, Zambelli dott. Tacito 2.

Cappellari Giacomo: Vuga Giov. Batt. lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Rizzani ing. Antonio*: Gambierasi Giovanni lire 1, Girolami dott. Luigi 1, Flaibani Giuseppe 1, Flaibani e Martinolg 1, Spoughia Luigi 1, Sambucco Michele 1, Armellini Luigi 2, Dalan cav. dott. Giov. Batt. 1, Capellani dott. Pietro 2, Plebani Alessandro 1, Bassi Giacomo 1, Morpurgo cav. uff. Elio 2, Lupieri Luigia 2.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Rizzani ing. Antonio*: de Longa Luigi, segretario di Pagnacco lire 1, Marcovich cav. Giovanni 2.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Rizzani ing. Antonio*: Fratelli Spezzotti lire 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Rizzani ing. Antonio*: Brisighelli Valentino lire 1, Nigg Carlo e compagno 1, Cantoni Lazzaro 1, De Lorenzi Giacomo 1, Rocco Giuseppe 1, Boschetti Giacomo di Tricesimo 2.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Braidotti Mattia*: Muratti Giusto lire 2.

Simello Antonio: Fratelli Nodari lire 1.

Cappellari Giacomo: Bonini Piero lire 1, Muratti Giusto 2.

Rizzani ing. Antonio: De Belgrado Orazio lire 1, Cantoni cav. Giov. Maria 1, Rea Giov. Batt. 1, Biasoni Pietro 1, Marchetti Francesco 2, Fracassetti prof. Libero 1, Celotti cav. dott. Fabio 1, Berghina dott. Guido 1, Di Prampero co. comm. Antonino 1, Trani Pietro 1, Canciani cav. ing. Vincenzo 2, Rea Giuseppe 2, Baschiera avv. Giacomo 1, Comino e Marangoni 1, Farra Federico 2, Comencini Francesco 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » di morte di *Rizzani ing. Antonio*: rag. Devoru lire 1, Bruni Enrico 1, Barbiani Carlo di Cividale 1.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 11 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 14 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.9	752.6	753.8	754.2
Umido relat.	59	76	81	59
Stato di Cielo	sereno	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SE	SE	SE
Vento (vel. Kilom.	12	12	8	4
Term. centig.	8.0	6.8	5.9	6.4

Temperatura (massima 9.4 / minima 4.0)

Temperatura minima all'aperto 2.2

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo nuvoloso — Qualche pioggia.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Fra i molteplici festeggiamenti dei quali si è fatta iniziatrice la Società ginnastica ligure « C. Colombo » pel 1897, in occasione della ricorrenza del primo centenario della bandiera tricolore italiana, occupa uno dei primi posti il grande Torneo internazionale di scherma fra dilettanti, del quale S. A. R. il duca di Genova è alto patrono e presidente onorario.

Cospicui personaggi hanno con lusinghiere lettere di adesione accettato di far parte del Comitato d'onore.

Per la compilazione del regolamento-programma e per l'effettuazione del torneo, il Consiglio direttivo della Società nominava un apposito Comitato esecutivo.

Il torneo avrà luogo nel maggio 1897. Tutti coloro che ricordano la splendida riuscita del torneo internazionale del 1892, indetto parimenti dalla « C. Colombo », non dubitano punto che anche questo avrà uguale risultato.

Il ciclista più pesante del mondo.

Desta meraviglia a Parigi l'americano Bliss — che i suoi compatrioti chiamano burlescamente Baby — passeggiante in bicicletta.

Bliss pesa 228 chilogrammi; è alto 1 metro e 95 centimetri; la sua vita ha una circonferenza di 1.80, il collo di 50 centimetri, e il petto di 1.45.

Una folla di curiosi seguiva quel colosso a due ruote. Al crocevia Drouot la polizia dovette intervenire per ristabilire la circolazione.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le riforme nella pubblica sicurezza.

Roma 14 — La Commissione per le riforme da introdursi nell'attuale legge di pubblica sicurezza, presieduta dal comm. Sensales, comincierà subito i suoi lavori, volendo Rudinì ch'essa abbia completato i suoi lavori prima della riapertura della Camera onde si possano presentare ad essa queste riforme che sono ritenute urgenti nell'amministrazione di pubblica sicurezza.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 novembre.

Con domande meno numerose di ieri e per conseguenza alquanto più calmo trascorse il mercato d'oggi.

Tuttavia i prezzi sono sempre ben sostenuti, le idee dei detentori rimangono ferme, e chi ha bisogno di comperare, deve assoggettarsi a pagare corsi per lo meno stazionari.

Ecco perchè troviamo delle irregolarità nelle diverse valutazioni, che si vanno facendo, dipendendo queste dalla più o meno urgenza dell'ordine d'acquisto.

Oggi erano ricercate le greggette per bisogni di lavoerirо, ma stante le basse offerte poco si è fatto, tanto più che queste greggette sono scarse ed hanno pretese ben sostenute.

(Dal Sole.)

Mercato delle frutta
del giorno 13 novembre 1896.

Corniole	al quint.	da lire	—.—	a	—.—
Noci	»	»	—.—	a	32.—
Peri	»	»	—.—	a	19.—
Pesche	»	»	—.—	a	—.—
Pomi	»	»	8.—	a	18.—
Susine	»	»	—.—	a	—.—
Nespole	»	»	—.—	a	—.—
Uva	»	»	—.—	a	—.—
Castagne	»	»	10.—	a	11.—

Bollettino della Borsa

UDINE 14 novembre 1896.

	nov. 13	nov. 14
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.10	94.10
» fine mese	94.25	94.80
Detta 4 ½ »	101.90	101.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex . . .	295.½	295.½
» 3 % Italiane ex coup.	288.½	288.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	463.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	512.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	710.	711.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto.	267.—	270.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	649.—	650.—
» » Mediterr. ex coup.	504.—	504.½
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	106.70	106.70
Germania . . . . »	131.90	131.85
Londra . . . . »	26.92	26.91
Austria Banconote . . . . »	224.15	224.10
Corone . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.33	21.32
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.65	88.50

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.69.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI *gerente responsabile*

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco